

23 bis

A. M. G.

146

UFFICIO PATRIOTI
RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO ITALIANO

II
P

Scheda personale del Partigiano

PARTE I.

Presentatosi al Centro il

Cognome Quarabadi

Nome Marco

Paternità Di Giuseppe

Maternità Manelli Lilla

Sesso

Nazionalità Italiana

Luogo e data di nascita Cantu 23-4-1926

Indirizzo abituale di famiglia Via Angelo Longoni 31

Occupazione normale contabile

PARTE II

È stato iscritto al P. N. F. = al P. R. F. no alla M. V. S. N. =

Ha avuto cariche e quali presso le organizzazioni fasciste =

Data di inizio della attività partigiana 18-6-1944

Reparto, squadra, gruppo, del quale ha fatto parte Gruppo

Stabato di Cantù

Grado di comando raggiunto

Nome dei capi che lo hanno avuto alle dipendenze

Friseno Angelo

È stato ferito? (se sì, specificare in quale azione)

È stato ricoverato in Ospedale? Quale? Per quanto tempo?

È impiegato attualmente in qualche attività dipendente dal Comando

Militare Partigiano? Quale? =

Di quali armi da fuoco è equipaggiato?

(specificare il tipo, il calibro, lo stato di efficienza)

Si trova attualmente accasermato, dove?

Alloggia a casa sua? sì (indirizzo) Via Angelo Longoni 31

Ha notizie di partigiani deceduti in azione contro il nemico od a causa di ferite riportate?

Ha notizie di spie o delatori?

Quale è la sua posizione militare?

Non essere chiamato prestare servizio

Durante il periodo di attività partigiana ha ricevuto il soldo?

in quale misura?

Quali sono le attuali condizioni della sua famiglia?

Quali studi ha frequentato?

PARTE III.

Nota autobiografica della sua attività dall'8 settembre 1943 al giorno della liberazione di Como

In mia vita partigiana inizio dal 18-6-1944 dato che venne circondato la casa dai repubblicani rinchiudendo a liberarmi da cui mi fletta catturare e sfuggendo un forte pugno.

Il 26 - luglio cominciò a nascondersi nel bosco delle fauci dove nasconde sparatorie e colpi di mitraglia vennero a portarsi dove allora fuggì nonostante me avessero catturato tanti.

Il 15 agosto la S.L. circondò la mia casa e non abbandonò tentativi tentavano di incendiarla perché era il posto più sicuro.

Il 18 settembre veniva arrestato nel bosco dove allora discesi da mia padre per mia causa era estremamente ammalato e dovetti nell'ospedale di cura da questa parte ucciso e dal mio fratello per il mio ricordo da lui stesso veniva ammucchiato e bruciato e l'incendio da colpi di mitraglia perché anche questa volta mi tentò a fuggire e far perdere le mie tracce.

Il 19 settembre arrestavano circonda miei zii come ostaggi o il loro internamento in Germania e la mia internazione.

Il 20 settembre mi presentai in carcere a fare i miei primi interrogatori ben cinque giorni nella carcere di S. Vittore a Milano per essere destinato al campo di un concentramento Germanico anche questa volta dovevo far addormentare delle due sentinelle tedesche riuscendo a essere nel bosco per la notte e per un mese di lavoro nel partigiano del lavoro e il mio esempio fu seguito da altri insieme miei compagni.

IL PARTIGIANO:

Amatthio Mares